

Semi come libri: la *Seed Library* della Biblioteca Le Fornaci di Terranuova Bracciolini

Lorenza Renzini, Sandra Gambassi, Barbara Nappini

Potete forse trovare un altro mercato come questo?

Dove, con la vostra unica rosa,

potete comprare centinaia di giardini di rose?

Dove, con una sola semente,

ottenete un'intera foresta?

(Gialal al-Din Rumi, sec. XIV)

La Biblioteca le Fornaci di Terranuova Bracciolini è collocata in un territorio caratterizzato, come molti altri in Toscana, dalla cultura contadina attenta all'utilizzo del territorio e rispettosa delle tradizioni orali. Consapevole di questa ricchezza, il Comune ha investito da tempo in interventi e progetti di varia natura volti anche ad impedirne il progressivo affievolimento.

Al 2015 risale il Progetto Orto diffuso, proposto dall'Associazione il Grano e le Rose in collaborazione con l'Associazione Pandora e potenziato nel 2017 grazie al sostegno della Regione Toscana attraverso il Bando '100 Mila Orti'.

Si chiama 'diffuso' perché si tratta di cinque orti, aperti a tutti, dislocati sul territorio comunale. Per realizzarli sono state rigenerate aree abbandonate o marginali dando vita a nuove comunità che abbiano cura dell'ambiente nella sua totalità sperimentando stili di vita e produzioni sostenibili in piccola scala. Anche nella fase più acuta della pandemia, la cittadinanza ha potuto così usufruire di uno spazio aperto e condiviso, dove trascorrere del tempo e produrre cibo sano di sussistenza.

Il resede della Biblioteca Le Fornaci ospita l'Orto Cultura, (Foto 1), uno dei 5 orti diffusi sul territorio generando un nuovo spazio di studio e socializzazione.



Foto 1

Le Fornaci rappresenta il cuore della cultura del Comune di Terranuova Bracciolini con la Biblioteca che, per sua vocazione, è luogo di apprendimento permanente, un accesso gratuito alla conoscenza. Nei suoi spazi si è scelto di creare una *Seed Library*, la biblioteca dei semi, spazio di condivisione di saperi e tradizioni, un'occasione per promuovere cambiamenti e stili di vita più sostenibili. Ne è stato esempio la Biblioteca civica Villa Valle di Valdagno (Vicenza), grazie alla disponibilità di Marta Penso, responsabile di quella biblioteca e ideatrice del progetto.

La nostra Biblioteca dei semi ricalca in tutto e per tutto, anche in maniera simbolica, le modalità di una biblioteca tradizionale. All'ingresso, in uno spazio intermedio fra interno ed esterno, proprio davanti alla vetrina tematica delle proposte librarie, abbiamo sistemato il vecchio catalogo a cassetti tipo Staderini ormai in disuso e oggi riciclato ed è lì che; in ordine alfabetico insieme alle vecchie schede catalografiche, abbiamo collocato le bustine contenenti i semi divise per famiglia biologica. (Foto 2)



Foto 2

Proprio come accade con i libri, si possono dunque prendere in prestito i semi, piantarli e, a maturazione completata, restituirne alcuni, per consentire la continuità della *Seed library*. I semi sono conservati in bustine di carta autoprodotte, con l'indicazione della tipologia e di sintetiche indicazioni colturali, e vengono consegnati agli utenti con la precisa indicazione di restituirli a fine ciclo di produzione. Come in una biblioteca tradizionale per i libri, anche per i semi esiste un catalogo di quelli posseduti, e un elementare sistema di registrazione dei prestiti e delle restituzioni. (Foto 3)



Foto 3

Sull'Opac della Rete Documentaria Aretina una pagina interamente dedicata alla *Seed Library* della Biblioteca Le Fornaci fornisce tutte le informazioni su come prendere o donare i semi e sulla consistenza del catalogo: per ogni varietà presente vi è un accesso a siti e blog selezionati che danno informazioni sulle relative piante e come coltivarle. A compendio è stata creata una ricca bibliografia, una vetrina verde virtuale consultabile online che offre una selezione di testi sia divulgativi che tecnici su orticoltura e

giardinaggio e che rimanda allo scaffale tematico allestito in biblioteca, (Foto 4) proprio accanto allo Scaffale dei Semi¹



Foto 4

La Biblioteca con il suo orto rappresenta un luogo di nutrimento per il corpo e lo spirito e la *Seed Library* ha anche l'obiettivo di creare una piccola banca per il recupero del germoplasma locale autoctono, che possa rigenerarsi, grazie all'apporto della comunità dell'Orto Diffuso, dei cittadini, dei vari soggetti afferenti al Distretto Rurale del Valdarno Superiore, degli Agricoltori Custodi e di famiglie di 'ortisti' amatoriali, e possa creare un circolo virtuoso di prestito, coltivazione, raccolta, dono di semi e di vita.

Luogo per eccellenza per il libero scambio di libri e di semi, oltre a conservare concretamente e facilitare la libera circolazione delle sementi, la Biblioteca intende richiamare l'attenzione sul tema della tutela della biodiversità, trasformandola in pratica quotidiana e diffusa.

Nonostante la vocazione agricola del nostro territorio, il significato reale e il messaggio 'civile' della Biblioteca dei semi ha avuto bisogno di essere veicolato in maniera chiara, esaustiva ed accattivante. La presentazione del progetto nel 2021 è stata perciò inserita in un ciclo di incontri aperti per coinvolgere in primo luogo gli utenti dell'Orto Diffuso, ma anche per suscitare l'interesse in tutti i cittadini per attivare fin da subito gli scambi di semi e il confronto di esperienze e di saperi fra 'esperti' e neofiti del settore.

Sfruttando anche gli spazi esterni dell'Orto Cultura sono stati perciò organizzati incontri con esperti di ambito scientifico - e tra gli altri ricordiamo Ignazio Schettini, che ha

¹ <<https://arezzo.biblioteche.it/library/biblioteca-comunale-le-fornaci-di-terranuova-bracciolini/seed-library-la-biblioteca-dei-semi/>>

presentato la traduzione italiana del *Manuale di Permacultura*; Elia Renzi, con la *Guida per un'orticoltura pratica*; Dario Boldrini, con *Il giardiniere planetario* - ; con custodi dei saperi tradizionali, (come Viviano Venturi, 'agricoltore custode' dell'Azienda Agricola Radici), letture animate e laboratori-gioco per i più piccoli, e naturalmente, l'incontro con Marta Penso, che ci ha raccontato l'esperienza pilota della *Seed Library* di Villa Valle di Valdagno. (Foto 5, 6)



Foto 5



Foto 6

A un anno circa dall'inaugurazione della Biblioteca dei semi, è possibile un primo bilancio. La risposta della nostra comunità non è stata ancora così entusiasta, dato anche il calo generalizzato nella frequentazione delle biblioteche in questi ultimi 2 anni. Il nostro progetto ha però soprattutto bisogno di essere ulteriormente promosso e sostenuto a livello comunicativo, evidenziando l'importanza delle 'buone pratiche', anche con valenza simbolica, in un contesto sociale e politico quale l'attuale, dove i temi del cibo, dello sviluppo delle città e degli stili di vita sono di grande interesse. Agricoltura, biodiversità, educazione alimentare, cooperazione e sviluppo, rappresentano argomenti non più solo teorici, ma concreti, per la loro rilevanza economica e politica a livello globale e locale.

Immaginare, sperimentare e realizzare buone pratiche; pensare e ri-pensare la sostenibilità oggi è un dovere per i governi e le amministrazioni in termini economici e giuridici: le 'buone pratiche' hanno infatti bisogno di essere sostenute attraverso una 'buona politica', condivisa inclusiva e innovativa.

Sandra Gambassi

Associazione Culturale Pandora

sgambassi@yahoo.it

Barbara Nappini,

Associazione il Grano e le Rose

a-lafonte@libero.it

Lorenza Renzini,

Biblioteca Comunale Le Fornaci del Comune di Terranuova Bracciolini (Arezzo)

Lorenza.renzini@comune.terranuova-bracciolini.ar.it